

### **Premio “Mario Bello”**

Istituito dal Centro di cinematografia e Cineteca del Club Alpino Italiano al film che meglio rispecchi i valori e gli ideali del Club Alpino Italiano.

Il premio, in memoria della figura di Mario Bello, viene assegnato al miglior film, tra quelli ammessi alla Categoria *Alp&ism* del Trento Film Festival - preferibilmente di un regista che non abbia ancora compiuto i 40 anni, che rappresenti l'alpinismo nei suoi molteplici aspetti di avventura umana, culturale, tecnica, di rispetto dell'ambiente, di valorizzazione e promozione delle popolazioni che vivono nelle Terre Alte, delle loro culture e tradizioni, e che rispecchi i valori e gli ideali del Club Alpino Italiano.

La giuria composta da Angelo Schena (Presidente), Monica Brenga, Michele Ambroggi e Carlo Ancona, ha deciso di assegnare il Premio “Mario Bello” al film:

#### ***The Wall of Shadows***

di Eliza Kubarska (Polonia, Germania, Svizzera/2020/94')

**MOTIVAZIONE** - Il Film è un sapiente ma implacabile racconto del contrasto e dello squilibrio tra il mondo del progresso, che cerca nell'ascesa sui monti la conferma del suo potere fondato nella competizione e nella attività che cresce su se stessa, e quello del popolo della montagna, i custodi di una terra in cui soffrire e con cui cooperare, la immagine di spiriti che possono consolare, ma spesso ammoniscono e puniscono. Ed è la donna, che sapientemente la Regista utilizza come metro narrativo, a rappresentare il secondo dei due mondi; l'anello di congiunzione e insieme la contraddizione tra il desiderio di rendere libero dalla fatica il futuro del figlio, ma insieme di legarlo al rispetto delle tradizioni e della sacralità della madre più grande, la terra. Le necessità dei due mondi si incontrano alle pendici della montagna sacra. Gli equilibri sono fragili e intensi come ben fa arrivare la regista allo spettatore. Equilibri tra i suoni del mondo, equilibri tra le necessità di conquista e la contemplazione della bellezza. Gli alpinisti ascoltano solo se stessi, invece che la voce dell'anima dei luoghi, espressa dalla loro spietata bellezza. Eppure qualcosa fluisce, qualcosa tra i due mondi scorre; complice un breve colloquio e la visione di una fotografia, la consegna della consapevolezza antica avviene: il vento la trasporta dai capelli che la donna si pettina con vigore fuori dalla tenda fino a Marcin, che scopre la rottura degli equilibri tra i tre alpinisti, che dovrebbero essere ma non sono un organo solo e respirare all'unisono. Anche gli altri due comprendono che la loro avventura è una storia di persone, e non di un'impresa, ma proseguono. Poi, basta un alito di vento e tutto cambia. Perché siamo figli tutti della stessa Madre. La montagna. Ed essa può fare un solo regalo: insegnare all'uomo ad accettare i propri limiti, e così andare libero per la propria strada.

### **Premio RAI**

Premio al miglior documentario d'attualità assegnato dalla Sede RAI di Trento.

La giuria composta da Sergio Pezzola (Direttore della Sede RAI di Trento), Waimar Walter Perinelli – (giornalista) e Giorgio Balducci (Programmatista Regista) designa vincitore del premio RAI 2021 nell'ambito del Trento Film Festival il documentario

#### ***Legado Italiano***

di Márcia Monteiro (Brasile/2020/84')

MOTIVAZIONE - *Legado Italiano* è un film brasiliano realizzato nel 2020 ed interpretato da italiani residenti nel paese sud americano, discendenti dagli emigranti che, a diverse ondate, a partire dal 1870 abbandonarono i loro paesi del Veneto e Trentino alla ricerca di nuove prospettive di vita e un futuro migliore per se stessi ed i propri cari, trovando nel vasto territorio sud americano una nuova patria. Il film è un guanto bianco da un lato e nero sul rovescio. Il primo ritrae generazioni di boscaioli e contadini che disboscavano e dissodavano le foreste, coltivando la vite e producendo il vino oggi orgoglio del Brasile. La loro eredità è al tempo stesso un prodotto e un messaggio. L'altro lato è la storia di persone che subirono soprusi, in patria e fuori, per attraversare l'Atlantico, alla ricerca di un futuro migliore. Il film narra di storie di coraggio e successo ma anche di sfruttamento ed è di grande attualità: è sufficiente, infatti, cambiare il colore della pelle, attraversare il Mar Mediterraneo al posto dell'Oceano Atlantico, per trovare storie simili, la cui eredità ci sarà certamente nel prossimo futuro. Il film, ricco di significative testimonianze, chiude con un filo di rammarico per la scelta di molti giovani di lasciare la campagna per andare in città. Un'occasione per apprezzare la storia, le belle immagini, le interviste e, soprattutto, "meditare".

### **Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO**

Istituito dalla Fondazione Dolomiti UNESCO e dalla SAT Società Alpinisti Tridentini al miglior film che documenti la consapevolezza delle comunità rispetto agli eccezionali valori universali riconosciuti da UNESCO e la capacità di una conservazione attiva del territorio.

La giuria costituita da Maria Carla Failo (Presidente), Annibale Salsa, Riccardo Decarli ha deciso di assegnare il premio al film:

#### ***Diga***

di Emanuele Confortin (Italia/2021/38')

MOTIVAZIONE - Un racconto asciutto, privo di retorica, che racconta la vita nell'arco dell'anno della famiglia allargata dei pastori transumanti Baldessari, soprannominati "Diga", in quanto il nonno aveva partecipato alla costruzione della diga di Forte Buso, in località Paneveggio, nel comune di Predazzo. La narrazione si snoda attraverso la testimonianza di più generazioni, mettendo in luce l'evoluzione di una professione, quella del pastore di pecore, che è cambiata non tanto nella sua essenza, ma nelle migliorate condizioni di vita durante il viaggio che ogni anno da Passo Rolle porta i Baldessari a spingersi fin nella pianura veneta.

Una scelta di vita, una passione che, come dice Renato, non tutti capiscono, ma che ti scoppia dentro come una bomba, come uno tsunami, e che è la forza che da quattro generazioni lega i Baldessari a questa vita, che è rapporto con la montagna, libertà, emozione, ma pure consapevole scelta economica costretta a confrontarsi con il mercato, con le nuove difficoltà rappresentate dalla presenza dei predatori e dai divieti, specie in pianura, che impediscono il pascolo, e da ultimo, con risvolti in questo caso positivi, anche con la pandemia da Covid-19.

Un messaggio forte quello trasmesso da questo filmato e dai suoi protagonisti, che sottolinea l'importanza del ritorno alla terra, la necessità di una cura attenta, di una nuova consapevolezza di fronte ai disastri naturali, come quello di Vaia, l'impegno a operare per una conservazione attiva del territorio.

La certezza di un futuro è data anche dai protagonisti giovani del racconto: le figlie di Renato, Angelica e Chiara, che, con tenacia femminile, portano avanti una scelta di vita non semplice tra pastorizia e lavoro; il giovane nipote Sergio che, dopo un breve periodo in falegnameria, ha scelto di fare il pastore a tempo pieno e lo fa ormai da cinque anni, con la profonda convinzione che sia fondamentale condividere questo progetto di vita e di lavoro con la famiglia.

L'aspetto che forse resta più impresso alla fine del filmato è forse proprio il grande amore di tutti i protagonisti, giovani e non, per questa vita di indubbio sacrificio, di lontananza dalla propria casa, dai propri

cari, ma che significa anche libertà, semplicità, rapporto con gli animali e la natura, perché, come dice Renato fin dall'inizio: «Fare un lavoro che ti piace non ha prezzo».

Credere profondamente in un sogno permette fin da subito di realizzarlo almeno in parte.

### **Premio Solidarietà Cassa Rurale di Trento**

Istituito dalla Cassa di Trento per l'opera che meglio sappia interpretare le situazioni di povertà, ingiustizia, emarginazione ed isolamento sociale che, nella solidarietà e nell'aiuto reciproco, possano trovare riscatto, come avvenne alle origini del movimento cooperativo nelle vallate e nelle montagne del Trentino.

La giuria del "Premio Solidarietà Cassa di Trento" composta da Ermanno Villotti, Andrea Schir, Franco Dapor ha deciso di assegnare il premio al film:

#### ***La casa rossa***

di Francesco Catarinolo (Italia, Groenlandia/2020/82')

MOTIVAZIONE - Robert Peroni lascia l'Europa e torna a stabilirsi fra le nevi ed i ghiacci nella Groenlandia orientale -che aveva esplorato nel 1973- dove vive la popolazione degli Inuit, civiltà millenaria privata nel corso del tempo della principale forma di sostentamento economico: la caccia alla foca. La sua scelta si rivela come una fondamentale lezione di solidarietà per tutti noi e ci insegna che la vita degli altri è anche la nostra vita, ed ognuno di noi, con le proprie forze, collabora alla costruzione del bene comune. Fondando la "Casa Rossa", un rifugio che offre lavoro ed un'opportunità di dignitosa rivalsa per coloro che sono posti ai margini dell'alienazione sociale, sottopone il tema della transizione ecologica e della necessità di coniugare il futuro di un luogo, che appartiene ai giovani e a quelli che vogliono viverci, con la trasformazione radicale del sistema economico, verso un modello sostenibile che renda meno dannosa per l'ambiente la produzione commerciale e, in generale, lo stile di vita delle persone.

### **Premio Studenti Università di Trento, Bolzano e Innsbruck**

Istituito dalle Università di Trento, Bolzano e Innsbruck a un'opera di particolare valore culturale realizzata da un autore di età inferiore ai 33 anni.

La giuria internazionale del Premio Studenti delle Università di Trento, Bolzano e Innsbruck formata da Nicolò Diluzio (Università di Trento), Michele Facchin (Università di Trento), Francesca Dal Santo (Università di Trento), Panigada Isabella (Università di Bolzano), Sofia Zorzi (Università di Bolzano), Fabian Mosele (Università di Bolzano), Michael Leitner (Università di Innsbruck), Arianna Patton (Università di Innsbruck) e Chiaramaria Bortolamedi (Università di Innsbruck) ha deciso di assegnare il premio speciale 2021 proposto da questi enti a:

#### ***Schianti***

di Tobia Passigato (Italia/2021/15')

MOTIVAZIONE - *Schianti* è una testimonianza che tiene viva la memoria della tempesta di Vaia avvenuta nell'ottobre del 2018. Il cortometraggio attira l'empatia del pubblico con un ritmo cadenzato, una fotografia travolgente e le storie commoventi di persone che hanno vissuto questa catastrofe in prima persona. *Schianti* invita a innamorarsi del bosco che è amico, casa e famiglia. Invita a comprenderlo e a prendersene cura, tenendo a mente tutto quel sapere che da tempi immemori viene tramandato di generazione in generazione con uno sforzo costante.

## **Premio MUSE Videonatura**

Istituito dal MUSE - Museo delle Scienze di Trento all'opera più originale, per soggetto, sceneggiatura e montaggio, nel racconto di temi quali natura, ambiente, sostenibilità e cambiamenti climatici.

La giuria del Premio MUSE, composta da Stefano Zecchi (Presidente), Michele Lanzinger, Davide Dalpiaz e Fabio Pupin, ha deciso di assegnare all'unanimità il premio al film:

***Songs of the Water Spirits***  
di Nicolò Bongiorno (Italia/2020/110')

MOTIVAZIONE - *Songs of the Water Spirits* indaga le sfide che le comunità del Ladakh (India) affrontano nel relazionarsi con un mondo in rapido cambiamento. Da una parte un territorio di tradizioni millenarie, nel cuore dell'Himalaya, ancora legato ad un rapporto intimo con la propria terra dove la vita semplice delle genti di montagna si intreccia con una forte spiritualità. Dall'altra l'invasione di chi cerca unicamente una risorsa turistica da sfruttare, incurante della sua fragilità, dell'impoverimento culturale, dei cambiamenti climatici che colpiscono in maniera evidente proprio gli ambienti di alta quota. In mezzo, i mediatori che quotidianamente tentano di superare il divario tra questi due mondi ed evitare il conflitto preservando il ricco retaggio culturale, investendo sull'educazione delle nuove generazioni e proponendo soluzioni calate nel contesto locale per affrontare il cambiamento climatico. Un approccio a tutto tondo in cui conservazione, consapevolezza e innovazione diventano armi cruciali nelle quali il MUSE ritrova il suo stesso agire e che dunque non può che premiare.

## **Premio Museo Usi e Costumi della Gente Trentina**

Istituito dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina al film che meglio rappresenta con rigore documentario etnoantropologico, gli usi e costumi delle genti della montagna.

La giuria composta da Giovanni Kezich (Presidente), Lorenza Corradini, Daniela Finardi, Antonella Mott, assegna con voto unanime il premio al film:

***Diga***  
di Emanuele Confortin (Italia/2021/38')

MOTIVAZIONE - A fronte delle proposte assai ricche di cinematografia etnografica di questa LXIX edizione, con film autorevoli e molto qualificati da tutto il contesto planetario (Nepal, Iran, Uruguay...), il Premio Speciale del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina viene assegnato a un film che tratta l'antica pratica pastorale della val di Fiemme, e che ben si affianca alla ricerca del Museo sulle antiche scritte pastorali della stessa valle. *Diga* racconta la passione innata per la cura delle greggi nel suo trasmettersi alle giovani generazioni in una famiglia di pastori da sempre, le asprezze e le difficoltà del lavoro, cui si a ora aggiunta la grave insidia del lupo predatore, e la speranza in un avvenire pastorale anche per le figlie e le loro future famiglie. Una scelta difficile ma importante per tutta la comunità, perché le pecore transumanti mantengono aperte le radure erbose, che altrimenti verrebbero inghiottite dalla foresta, e rinnovando le cotiche erbose dei pascoli, fanno bene al paesaggio e al territorio tutto. Dice infatti Diga, il pastore protagonista: "Tegnì duro perché l'è la tera che ve tièn en pè".

## **Premio Lizard - Viaggio e avventura**

Istituito da Lizard, il riconoscimento premia il film che esprime in maniera più efficace il senso del viaggio inteso come momento di contatto con la natura, con culture, usi, costumi e tradizioni. Un'avventura che permette di avvicinare, scoprire e conoscere "nuovi mondi", con curiosità e responsabilità.

La giuria del Premio Lizard ha assegnato il premio al film:

***La casa rossa***

di Francesco Catarinolo (Italia, Groenlandia/2020/82')

MOTIVAZIONE - Questo film meglio degli altri ha saputo raccontare il viaggio e l'avventura in una delle terre abitate più estreme del pianeta. Al suo interno tanti tipi di viaggio: il viaggio dello spettatore alla scoperta di una terra di cui così poco si conosce, il viaggio di Robert Peroni che diventa una missione di vita, il viaggio di un popolo verso la sopravvivenza stessa.

**Premio CinemAMoRE**

Istituito dal coordinamento di Rassegna Internazionale Cinema Archeologico, Trento Film Festival e Religion Today Film Festival volto a premiare l'opera/film/documentario che valorizzi autori, produzioni, storie e protagonisti del Trentino-Alto Adige.

La giuria del Premio "CinemAMoRe", composta da Aaron Damian (TFF), Claudia Beretta (RICA) e Andrea Morghen (RTFF) ha deciso di assegnare all'unanimità il premio per la sezione "Orizzonti Vicini", al film:

***PrimAscesa - La montagna creata dall'uomo***

di Leonardo Panizza (Italia/2021/52')

MOTIVAZIONE - Il film di Leonardo Panizza affronta temi attualissimi con un approccio originale e mai paternalistico, adatto a sensibilizzare anche le generazioni più giovani. I protagonisti, carismatici e divertenti, veicolano il messaggio in modo alternativo ed efficace e affrontano un'ascesa paradossale, quasi una performance artistica, mostrando però tecniche e procedure tipiche dell'alpinismo fino alla conquista della vetta.

**Premio Forum trentino per la pace e i diritti umani**

Istituito dal Consiglio provinciale di Trento – Forum trentino per la pace e i diritti umani trentino per la pace e i diritti umani volto a premiare l'opera/film/documentario che descriva ed esprima al meglio la tematica del rispetto dei diritti umani.

La giuria del Premio "Forum trentino per la pace e i diritti umani", composta dal Presidente di giuria Katia Malatesta, e dai membri Massimiliano Pilati, Riccardo Santoni, Mattia Voltolini, Giulia Piaghi, Andrea Visi belli, Marco Voltolini e Stefano Calza, ha deciso di assegnare all'unanimità il premio al film:

***Holy Bread***

di Rahim Zabihi (Iran/2020/54')

MOTIVAZIONE - Per la capacità di avvicinare alla nostra sensibilità una zona remota e fuori dal nostro immaginario, raccontando la vita durissima dei kulbar curdi, che trasportano beni attraverso la frontiera iraniana, ed evidenziando come essa paghi direttamente le conseguenze delle tensioni internazionali e delle logiche di mercato preminenti nel sistema economico dominante. La giuria in particolare ha apprezzato l'intensità delle testimonianze dirette dei kulbar, colte attraverso la lunga e partecipe frequentazione e composte in un ritratto corale che intreccia povertà, disperazione e marginalità sociale in un vibrante appello alla difesa dei diritti del lavoro e della dignità della persona.